

Nell'ex zona rossa contagi ai minimi

Tre nelle ultime 24 ore e 11 nelle ultime 48. Nel Pavese l'ascesa rallenta. In provincia di Cremona 600 vittime

CODOGNO

Sono stati trenta in più tra domenica e ieri (+1,5%), i residenti nel Lodigiano contagiati da Covid 19. Il numero complessivo di ammalati in provincia, così come comunicato dalla Regione Lombardia, si è portato a 2.087. Nei dieci comuni della ex zona rossa della Bassa i nuovi positivi al virus sono stati tre nelle ultime 24 ore prese in considerazione, esattamente uno in più a Codogno (ora a 283 contagiati ufficiali) e due in più a Castelgerundo (ora a 33). Tra sabato e domenica l'incremento, sempre nella stessa area geografica, era stato di 8 unità, cinque a Codogno e tre a Casalpusterlengo attestatosi a 171 malati. Non hanno registrato variazioni Castiglione d'Adda (183), Maleo (48), Fombio (30), Somaglia (29), San Fiorano (26), Terranova de' Passerini (9) e Bertonico (3). Per quanto riguarda il capoluogo di provincia, Lodi, i contagi sono passati dai 387 di domenica ai 398

A PIZZIGHETTONE

Il Torrione vestito di tricolore come segno di unità e con l'obiettivo di diventare buon auspicio



I controlli delle forze dell'ordine nelle due settimane di zona rossa lodigiana

di ieri (+11 quindi). Tra gli altri centri lodigiani maggiormente colpiti Borghetto rimane a 61 casi accertati, San Colombano al Lambro da 56 passa a 68, Sant'Angelo Lodigiano rimane a 56, San Rocco al Porto dai 43 della fine della scorsa settimana passa a 46, Lodi Vecchio è a 41, San Martino in Strada a 38, Castelnuovo Bocca d'Adda a 35 (stabile) e Tavazzano a 32. Nel Pavese invece gli ammalati so-

no diventati 2.036 ed erano arrivati a quota 1.974 domenica (quindi +62 in 24 ore, pari al 3,7% in più). Il centro abitato maggiormente colpito resta Vigevano con 257 casi (+6 in 24 ore), poi Pavia 233 (+7), Voghera 225 (+4), Mortara 76 (+1), Stradella 55 (+1), Broni 50 (+3) e Albuzzano 40 (stabile). In provincia di Cremona calo generalizzato di positivi e ricoverati, ma ancora un alto numero di decessi.

Lasciano sperare nella fine del tunnel i 26 nuovi casi a Cremona (+0.7%).

I morti in provincia di Cremona si avvicinano al numero di 600. Tra i decessi di persone note, ieri si è aggiunto il presidente della Fondazione Benefattori di Castelleone, Bruno Andrea Melzi, 72 anni che ha lottato per oltre un mese con il coronavirus ma non ce l'ha fatta. Intanto altri comuni si aggiungono alla lista di quelli che acquistano mascherine, in collaborazione con la parrocchia, per distribuirle ai concittadini. A Trescore si sono accodati Casaletto Vaprio, dove il sindaco Ilaria Dioli distribuirà mascherine lavabili e riutilizzabili e Credera Rubbiano e Credera Rubbiano e Credera Rubbiano, Matteo Guerini Rocco, ha annunciato la medesima iniziativa. A Pizzighettone inoltre il Torrione, domenica sera è stato vestito del tricolore, grazie ad un'idea dell'Associazione I ragazzi del Torrione, con il contributo della Carlo Colombo e il supporto del sindaco di Pizzighettone Luca Moggi. L'iniziativa aveva l'obiettivo di trovare unità e speranza in questo momento difficile. E ci sono anche alcuni pizzighettesi tra i pazienti che sono stati trasferiti domenica pomeriggio dall'Ospedale di Cremona in alcuni ospedali di Colonia. I pazienti sono stati portati a Orio al Serio da dove sono stati poi trasferiti in Germania in aereo.

LODI

Bandiere abbrunate e minuto di silenzio

Per onorare le vittime il sindaco alle 12 scende in piazza

Anche la sindaca Sara Casanova, come altri primi cittadini del Lodigiano, aderirà all'iniziativa promossa dall'Anci, Associazione Nazionale dei Comuni, per commemorare le vittime dell'epidemia di Covid-19 e per onorare il sacrificio e l'impegno degli operatori sanitari. Oggi, alle 12, a palazzo Broletto saranno esposte le bandiere a mezz'asta e la sindaca, con la fascia tricolore, si recherà all'esterno della sede municipale per osservare un minuto di silenzio in ricordo di tutti i nostri defunti. Con questo gesto, recita una nota, l'amministrazione «intende dimostrare la propria solidarietà alla comunità lodigiana, dolorosamente provata e trasmettere un messaggio di vicinanza e incoraggiamento a tutti i cittadini». L'iniziativa prevede, nelle diverse realtà, il suono delle campane: ai cittadini viene chiesto di partecipare, a casa o sul luogo di lavoro. **L.D.B.**

Camici e altre protezioni in dono ai medici di base

L'iniziativa è promossa dalla Bcc Laudense «Ci è parso il modo più giusto per offrire un contributo»

LODI

La Bcc Laudense raccoglie l'appello dei medici di base lodigiani e con una donazione di 21mila euro procura i dispositivi di protezione individuale necessari ai medici di medicina generale per visitare i pazienti a domicilio in sicurezza. A sostenere l'iniziativa è partita dal direttore generale Fabrizio Periti (nella foto) e dal direttore della filiale di Lodi Giampaolo Pedrazzini raccogliendo l'appello di Massimo Vajani, presidente dell'Ordine dei medici di Lodi, e di Stefano Livraghi, membro del consiglio d'amministrazione di Bcc Laudense. Così la banca di via Garibaldi si è fatta carico anche dell'attività di ricerca e ordine



delle forniture, che sono in arrivo per tutta la settimana direttamente nella sede dell'Ordine dei medici di Lodi. Nel dettaglio sono state ordinate mille mascherine, 1.200 camici monouso, 1.200 calzari monouso, 180 visiere in plexiglass, 180 flaconi di liquido igienizzante per l'am-

biente, 360 flaconi di igienizzante mani. L'ordine, dal valore di 21mila andrà a coprire le esigenze immediate dei 180 medici di medicina e pediatri.

«In questo momento di estremo bisogno di tutte le componenti del servizio sanitario nazionale, abbiamo deciso di sostenere chi è in prima linea nelle case delle tante persone malate e negli ambulatori delle nostre città e paesi - spiega il consigliere del Cda Stefano Livraghi - Ci è sembrato il modo più diretto e affine alla nostra filosofia di banca di prossimità, vicina ai clienti, concreta e rapida». Bcc Laudense inoltre ha attivato un conto corrente su cui chiunque potrà versare liberamente un contributo a sostegno dell'attività dei medici di base lodigiani: c/c: Ordine provinciale dei medici, chirurghi e degli odontoiatri-Lodi IBAN: IT 14 L 08794 20300 000000901904 causale: "Noi con i medici del lodigiano". **C.D.**

Materiale agli ospedali grazie all'impegno del Rotary Belgioioso

Con i 20mila euro iniziali messi sul piatto dai soci comprati guanti, mascherine occhiali e saturimetri

SANT'ANGELO

Il Rotary Club Belgioioso-Sant'Angelo in campo a sostegno degli operatori sanitari. I Rotariani santangiolini infatti nei giorni scorsi hanno costituito una task force per aiutare chi ogni giorno combatte in prima linea contro l'epidemia derivante dal Covid-19. I soci hanno messo a disposizione una cifra iniziale di ventimila euro: i primi interventi sono consistiti in contributi destinati all'Ospedale Maggiore di Lodi e al Policlinico San Matteo di Pavia - il Club opera infatti nelle due province - alle quali è seguito l'acquisto a tempo record di dispositivi di prote-



zione individuale e altri strumenti come mascherine FFP2, FFP3 e chirurgiche, guanti monouso, piastre per il defibrillatore, occhiali da sala operatoria, calzari e saturimetri.

I materiali sono stati donati a realtà del Lodigiano e del Pavese: le Croci di Sant'Angelo, Belgioioso e Gerola, le RSA Santa Francesca Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano, Cortese di Chignolo, Riunite Basso Pavese e Cusani Visconti di Chignolo Po, e alcune carceri, tra cui quello di Lodi. L'intervento del Rotary Club non finisce qui e infatti è pronto ad intercettare quei fabbisogni urgenti a cui far fronte da subito senza lungaggini burocratiche. **C.P.**